



Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria
"Suore Francescane Alcantarine"
Via Materdomini, 20 - 84086 Roccapiemonte (SA)
Tel 081/934884
scuolaroccapiemonte@alcantarine.org
scuolaroccapiemonte.pec@legalmail.it
C.M. SA1E01400N (Primaria) SA1A07400B (Infanzia)



Scuola Primaria a.s. 2025-2026

In ogni occasione dobbiamo dare ai bambini sicurezza e fiducia, facendo sentire che il mondo è un posto sicuro, di cui imparare a diventare esploratori, che **la vita è bella**, anche quando sembra difficile crederlo, perché le sfide che ti propone a volte ti trovano impaurito o impreparato. Dobbiamo spingerli ad andare avanti.

Dobbiamo aiutarli ad avere delle **radici**, per rimanere ben ancorati con i piedi per terra, ma anche **un paio d'ali**, per non smettere mai di sentire il desiderio di nuovi orizzonti. Lasciare che facciano le loro prove di volo, che sfidino la forza di gravità con cui a volte la vita li spinge verso terra, proprio mentre stanno provando a toccare il cielo con un dito.

(Alberto Pellai)

Premessa

Per un buon allenamento servono un buon campo di gioco, buoni compagni di squadra e buoni allenatori.

In questa semplice metafora è racchiuso il senso profondo dell'educazione oggi: offrire ai bambini spazi sicuri, relazioni significative e adulti che, con la loro competenza e presenza, li accompagnino nel percorso di crescita, senza mai sostituirsi a loro, rimanendo accanto, pronti a tendere la mano nei

momenti più difficili, stando anche un passo indietro, e soprattutto senza obbligarli ad adeguarsi alle proprie aspettative, invece che ai loro desideri.

Il nostro progetto educativo nasce dalla convinzione che ogni bambino abbia bisogno di radici e di ali: radici per sentirsi ancorato, sostenuto, accolto; ali per poter desiderare, provare, sbagliare, rialzarsi e ripartire. I bambini e i ragazzi, infatti, sono capaci di fare scelte coraggiose e anche controcorrente: per questo vale la pena insegnare loro a coltivare il desiderio, cioè aiutarli a non avere paura di fare i grandi salti con cui la vita chiede di metterci alla prova e di diventare grandi.

Per noi educatori, insegnanti e genitori, questo significa **essere giardinieri e non scultori**. Ovvero lasciare che un seme diventi fiore, avendo cura del terreno in cui lo abbiamo seminato. Troppo spesso, oggi, trattiamo i nostri bambini e ragazzi come blocchi di marmo di cui vogliamo essere scultori, lavorando ogni giorno di cesello e scalpello, perché abbiano la forma perfetta che noi abbiamo in mente e alla quale chiediamo loro di aderire, sperando che il desiderio che abbiamo per loro coincida con il desiderio che loro dovrebbero avere per sé stessi. In realtà un bambino ci chiede una sola cosa: **aiutarlo a diventare chi davvero lui vuole essere**. È questa la sfida più grande per gli educatori del terzo millennio: non soffocarli con quell'eccesso di ansia e di aspettative che ci contraddistingue, non limitare il loro desiderio di infinito e di scoperta, chiudendoli nella gabbia dell'**iperprotezione**, spingendoli verso la trappola dell'eccesso di **performatività** e di richiesta di **perfezionismo**. La felicità dei nostri bambini non si realizza proteggendoli ad ogni costo da ostacoli e frustrazioni: occorre piuttosto dare loro strumenti per attraversare e superare le tempeste della vita e diventare adulti responsabili e consapevoli di sé, sapendo che il percorso è diverso per ciascuno. Tutto è stato accelerato: riempiendo i nostri figli di impegni abbiamo tolto a bambini e bambine la possibilità di abitare la loro fase di sviluppo, con l'aggravante che spesso i bambini e i ragazzi devono tenere in piedi il progetto di vita di adulti che li vogliono perfetti e iper-performanti. I figli oggi sono spesso collocati al centro del quadro, ne reggono così la composizione e le geometrie, con il rischio che di fronte alle loro cadute anche noi ci sgretoliamo. L'infanzia non è una corsa ad ostacoli verso obiettivi precostituiti, ma un **cammino** da vivere con pienezza, libertà e curiosità. Oggi i bambini rischiano di essere schiacciati da un eccesso di aspettative e impegni, di vivere l'ansia di dover "reggere" la costruzione identitaria degli adulti.

Il nostro progetto vuole invece **restituire valore al percorso**, ai tempi lenti, all'ascolto dei bisogni autentici. Ogni bambino ha diritto a vivere pienamente la sua età, a sbagliare, a rallentare, a riprovare. Per aiutare i nostri alunni a diventare adulti consapevoli, capaci di scegliere e di costruire la propria identità, dobbiamo offrir loro esperienze che li aiutino a **ritrovare il coraggio dei propri desideri**, quelli che abbiamo già avuto in passato, quelli che stiamo mettendo a punto, quelli che abbiamo realizzato. La storia dei nostri desideri è la storia di come diventiamo noi stessi nel tentativo o nella rinuncia a realizzarli: essi sono unici, personali, e non dipendono soltanto da noi stessi, ma da un'uscita da noi; tracciano infatti una traiettoria, ci spostano verso le scelte che facciamo per realizzarli, guidano i nostri comportamenti. A volte non si realizzano, ma averli formulati ci ha comunque fatti uscire da noi, ci ha portati fuori, ci ha fatto esporre.

Film guida: "Prendi il volo"

Il cartone animato "*Prendi il volo*" sarà la guida narrativa del nostro progetto. Con la sua leggerezza affronta uno dei temi educativi oggi più importanti: quale equilibrio riusciamo a raggiungere noi adulti tra il nostro bisogno di proteggere i figli e il loro bisogno di esplorare la vita? Il cartone, già dal titolo, è un esplicito invito a "prendere il volo" e a non fare che ansia e paura diventino i codici intorno ai quali definire regole e limiti nella vita dei figli.

La trama vede al centro una famiglia di anatre che vuole raggiungere la Giamaica, contro il parere del capofamiglia che invece teme che questo lungo viaggio esponga tutti i membri della propria famiglia ad un rischio eccessivo e porti più problemi che benefici. Alla fine però, la famiglia decide

di partire. Il viaggio sarà pieno di contrattempi imprevisti, di pericoli non calcolati, ma anche di scoperte meravigliose e di occasioni per mettersi alla prova con i propri punti di forza e le proprie fragilità. Il viaggio che la famiglia delle anatre compie è la metafora del viaggio della vita di ciascuno di noi. Il film aiuta a riflettere su quanto lavoro ci sia da fare nella famiglia contemporanea per trovare il giusto equilibrio tra bisogno di protezione e bisogno di esplorazione. Implicitamente, con il suo svolgersi ed avventurarsi in una trama piena di inconvenienti e pericoli da affrontare e superare, “Prendi il volo” invita lo spettatore a dotarsi di coraggio e di una “sana imprudenza” rinunciando al mito oggi imperante del “rischio zero”. Le vere conquiste si fanno grazie a due spinte che devono connotare la nostra esistenza: la ricerca del nuovo e l’appartenenza ad un gruppo coeso e solidale. È questo ciò che imparano a fare i protagonisti del cartone. Non rinunciano alla loro “migrazione”, ma la compiono tutta, senza mai perdere di vista che il vero obiettivo è “riuscirci tutti insieme” senza lasciare indietro nessuno.

Obiettivi del progetto

- Promuovere lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali nei bambini attraverso esperienze significative.
- Educare alla resilienza, al coraggio e alla consapevolezza di sé.
- Contrastare la cultura della perfezione e dell’iperperformatività, favorendo un’educazione basata sul desiderio, sull’ascolto e sul rispetto dei tempi evolutivi di ciascuno.
- Favorire una crescita armonica, integrando l’apprendimento delle **life skills** (abilità di vita), fondamentali per affrontare in modo positivo le sfide quotidiane.

Attività

Per raggiungere gli obiettivi indicati, il progetto prevede una serie di attività basate su metodologie attive e partecipative:

1. Autoconsapevolezza

- Riconoscimento delle emozioni attraverso disegni, racconti, circle time.
- Laboratori di riflessione sui propri desideri e sogni.

2. Gestione delle emozioni

- Giochi emotivi per identificare e nominare le emozioni.
- Creazione del “vocabolario emotivo” della classe.
- Strategie per affrontare la paura e l’ansia.

3. Comunicazione efficace

- Attività per imparare ad ascoltare e parlare con rispetto.
- Esercizi per esprimere i propri bisogni e sentimenti senza aggressività.

4. Risoluzione dei conflitti

- Simulazioni e giochi di ruolo.
- Tecniche di mediazione e di ascolto reciproco.
- Narrazione di storie con finali alternativi da costruire insieme.

Metodologie

- Lavori in piccoli gruppi con ruoli definiti all’interno dei gruppi (facilitatore, lettore, scrittore, portavoce).

- Attività di lettura e riflessione su brani e storie.
- Circle time.
- Spazi di parola condivisi dove ognuno può esprimersi senza giudizio.
- Role playing
- Messa in scena di situazioni della vita quotidiana per riflettere sui comportamenti e sulle emozioni.
- Brainstorming e conversazioni guidate.
- Attività per stimolare il pensiero critico e creativo.
- Elaborazione collettiva di strategie e di soluzioni per risolvere problemi sviluppando un senso di corresponsabilità.
- Giochi logici ed esperienze pratiche.

Destinatari

- Tutte le classi della scuola primaria: **I, II, III, IV, V**
- Attività calibrate secondo l'età e il grado di sviluppo cognitivo ed emotivo dei bambini.

Tempi

- **Settembre 2025 – Giugno 2026**
- Il progetto sarà trasversale alle discipline e si svilupperà in tappe mensili, coordinate con gli eventi dell'anno scolastico e con momenti significativi della vita della classe.

Conclusione

Il nostro impegno educativo per l'anno scolastico 2025-2026 sarà quello di **dare spazio al desiderio**, accogliere la fatica, sostenere il coraggio e coltivare la fiducia. Saremo adulti capaci di camminare al fianco dei bambini, lasciando che possano **“prendere il volo”**, sapendo di avere sempre un nido sicuro dove tornare. L'augurio è che, insieme, possiamo costruire un percorso che aiuti ogni alunno a diventare **ciò che davvero desidera essere**, affrontando le sfide della crescita con cuore, forza e leggerezza.

Roccapiemonte, 21/08/2025

I DOCENTI

IL COORDINATORE DIDATTICO